



Ministero della Pubblica Istruzione

ISTITUTO COMPRENSIVO

“G. Deledda”

di Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Via Elini, s.n.c. Tel. 0782 33048 – Fax 0782 349128

08040 - ILBONO - (Ogliastra)

REGOLAMENTO D’ISTITUTO

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

Il Regolamento d'Istituto stabilisce principi e norme per una gestione democratica ed unitaria della scuola da parte di tutte le componenti - alunni, docenti e non docenti, famiglie - che in essa operano. Il rispetto del regolamento garantisce il diritto dei singoli e della società ad una scuola libera, funzionale e gratificante.

Art. 1 Orario attività didattica

L'attività didattica dell'Istituto è articolata dal lunedì al sabato secondo il seguente orario:

1.01 Scuola dell'Infanzia Arzana: l'ingresso dei bambini è stabilito dalle ore 7.45 alle ore 9.00. L'uscita è prevista, dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.30 alle ore 16.00 e il sabato dalle ore 12.30 alle ore 13.00.

1.02 Scuola dell'Infanzia Elini: l'ingresso dei bambini è stabilito dalle ore 8.00 alle ore 9.00. L'uscita è prevista, dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.30 alle ore 16.15. Il sabato il plesso è chiuso.

1.03 Scuola dell'Infanzia Ilbono: l'ingresso dei bambini è stabilito dalle ore 8.00 alle ore 9.00. L'uscita è prevista, dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.30 alle ore 16.15 e il sabato dalle ore 12.30 alle ore 13.00.

1.04 Scuola Primaria di Arzana: dal lunedì al venerdì, l'ingresso degli alunni è stabilito alle ore 8.30 al suono della campana, mentre l'uscita è fissata alle ore 16.30. Dalle ore 13.00 alle ore 14.00, funziona il servizio mensa. Il sabato il plesso è chiuso.

1.05 Scuola Primaria di Elini: dal lunedì al venerdì, l'ingresso degli alunni è stabilito alle ore 8.30 al suono della campana, mentre l'uscita è fissata alle ore 16.30. Dalle ore 13.00 alle ore 14.00, funziona il servizio mensa. Il sabato il plesso è chiuso.

1.06 Scuola Primaria Ilbono: l'ingresso degli alunni è stabilito alle ore 8.30 al suono della campana, mentre l'uscita è fissata per le ore 13.10. Il mercoledì, giorno di rientro pomeridiano, funziona il servizio mensa dalle ore 13.00 alle ore 14.00 e si esce alle ore 16.10. L'intervallo della ricreazione è previsto dalle ore 10.20 alle ore 10.40. La classe prima effettua un orario prolungato dalle 8,30 alle 15,30 dal lunedì al venerdì, sabato libero.

1.07 Scuola Secondaria di I grado di Arzana: l'ingresso degli alunni è stabilito alle ore 8.30 al suono della campana, mentre l'uscita è fissata per le ore 13.30. Il lunedì e mercoledì, giorni di rientro pomeridiano, funziona il servizio mensa dalle ore 13.30 alle ore 14.30 e si esce alle ore 16.30. L'intervallo della ricreazione è previsto dalle ore 10.47 alle ore 11.02.

1.08 Scuola Secondaria di I grado di Ilbono: l'ingresso degli alunni è stabilito alle ore 8.25 al suono della campana, mentre l'uscita è fissata per le ore 13.30. Il martedì e il giovedì, giorni di rientro pomeridiano, funziona il servizio mensa dalle ore 13.30 alle ore 14.30 e si esce alle ore 16.30. L'intervallo della ricreazione è previsto dalle ore 11.23 alle ore 11.37.

Art. 2 Orario Uffici Amministrativi

2.01 L'attività amministrativa si svolge, di norma, dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

2.02 In caso di esigenze particolari sarà garantita una organizzazione flessibile dell'orario settimanale, anche con apertura pomeridiana.

2.03 Il ricevimento dell'utenza, interna ed esterna, si effettua ogni giorno dalle ore 11.30 alle ore 13.30.

Art. 3 Modalità di convocazione degli organi collegiali

3.01 La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con un preavviso non inferiore a 5 giorni rispetto alla data delle riunioni.

3.02 La convocazione viene effettuata con circolare che deve essere firmata da tutti i componenti, affissa all'albo generale dell'Istituto.

3.03 Il recapito delle lettere di convocazione ai membri genitori può avvenire a mano, con consegna ai loro figli, oppure a mezzo posta.

3.04 Per il personale docente gli avvisi personali possono essere sostituiti da un avviso collettivo scritto sul "registro delle comunicazioni" e firmato dagli interessati per presa visione.

3.05 La lettera o l'avviso di convocazione devono indicare il giorno e l'ora stabiliti e l'elenco degli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale.

Art. 4 Convocazione di urgenza

Nei casi eccezionali di urgenza il termine di cui all'articolo precedente è ridotto a 24 ore e gli avvisi possono essere diramati anche per telefono.

Art. 5 Verbale delle sedute

5.01 Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto un verbale, compilato dal segretario e firmato dal presidente; viene steso su apposito registro a pagine numerate.

5.02 Il verbale riporta succintamente la discussione intervenuta e i fatti avvenuti e deve contenere la data della riunione, i nomi dei presenti e riportare il testo dei provvedimenti adottati, la procedura e l'esito delle votazioni.

5.03 Il verbale è sottoposto all'approvazione del consiglio nella seduta successiva e si intende approvato senza votazione quando sul testo non siano formulate osservazioni.

Art. 6 Programmazione delle attività

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto con le proprie competenze, allo scopo di poter realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando a date, prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.

Art. 7 Consiglio d'Istituto e Giunta Esecutiva

7.01 Il Consiglio d'Istituto è l'organo di governo della scuola ed ha competenze generali per quanto concerne l'organizzazione scolastica. Ciò si concretizza nell'approvazione del programma annuale e del conto consuntivo, nell'adozione del POF, nell'adattamento del

calendario scolastico, nell'adozione del regolamento d'istituto, del regolamento di disciplina e della carta dei servizi.

7.02 La Giunta Esecutiva propone al Consiglio d'Istituto il programma annuale predisposto dal Dirigente Scolastico e prepara i lavori del Consiglio d'Istituto.

7.03 Il Consiglio d'Istituto è costituito da 19 componenti: il Dirigente Scolastico, 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale ATA. Il Direttore dei servizi generali amministrativi può partecipare alle riunioni del Consiglio in qualità di consulente.

7.04 Della Giunta Esecutiva fanno parte il Dirigente Scolastico, il Direttore dei servizi generali amministrativi, che svolge le funzioni di segretario, 2 rappresentanti dei genitori, 1 rappresentante del personale docente, 1 rappresentante del personale ATA.

7.05 Possono partecipare alle sedute del Consiglio, con funzione consultiva, su temi specifici, persone appositamente invitate per fornire pareri tecnicamente qualificati.

7.06 Il Consiglio è convocato dal Presidente su propria iniziativa, su richiesta della Giunta esecutiva o almeno un terzo dei componenti del Consiglio stesso.

7.07 La Giunta Esecutiva è convocata dal Dirigente Scolastico che la presiede.

7.08 Il Consiglio, nella prima seduta, è presieduto dal Dirigente Scolastico, fino alla elezione del proprio Presidente tra i rappresentanti dei genitori, con le seguenti procedure:

- l'elezione ha luogo a scrutinio segreto;
- sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio;
- viene eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, rapportata al numero dei componenti del Consiglio;
- qualora non si raggiunga tale maggioranza nella prima votazione, il Presidente verrà eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che abbiano partecipato alla votazione il 51% dei componenti in carica;
- a parità di voti è eletto il più anziano di età;
- il Consiglio elegge anche un Vicepresidente con le stesse modalità previste per il Presidente.

7.09 La seduta è valida se è presente la metà più uno dei componenti effettivamente in carica al momento della seduta. Non si può deliberare su questioni che non siano state poste all'ordine del giorno, salvo decisione unanime di tutti i componenti del Consiglio. Per casi di comprovata urgenza e necessità, su richiesta di almeno un terzo dei componenti e previa approvazione della maggioranza, il Presidente ammette la discussione dopo l'esaurimento degli argomenti previsti all'ordine del giorno.

7.10 L'ordine della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno può essere invertito su richiesta di uno o più componenti e previa approvazione della maggioranza.

7.11 Le sedute e gli atti del Consiglio sono pubblici.

7.12 Le deliberazioni, i pareri e le proposte sono rispettivamente adottate e formulate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

7.13 La pubblicità degli atti del Consiglio di Istituto deve avvenire mediante affissione all'albo delle deliberazioni adottate, nel rispetto della normativa sulla privacy.

Art. 8 Consigli di Intersezione e di Classe

8.01 Il Consiglio di Intersezione e di Classe è convocato dal Dirigente Scolastico su propria iniziativa, oppure su richiesta di un terzo dei suoi componenti, escluso dal computo il suo presidente.

8.02 I Consigli sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Art. 9 Collegio dei Docenti

9.01 Il Collegio dei Docenti è convocato dal Dirigente Scolastico ogni qual volta se ne presenti la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta scritta e motivata con l'indicazione dell'ordine del giorno da discutere.

9.02 Il Collegio dei Docenti è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Art. 10 Comitato di valutazione

10.01 Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è costituito dal Dirigente Scolastico e da tre rappresentanti dei docenti, di cui due effettivi e uno supplente, eletti dal Collegio dei Docenti..

10.02 Il Dirigente Scolastico convoca il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti:

- a conclusione dell'anno di formazione, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti;
- ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Art. 11 Assemblee dei Genitori

11.01 Tutti i genitori hanno diritto di esprimere liberamente dentro la scuola il loro pensiero nel rispetto delle seguenti norme:

- la diffusione di materiali e l'utilizzazione della bacheca per l'affissione di volantini, giornali murali e altro non possono essere vietate a condizione che i documenti esposti o fatti circolare nella Scuola riportino i dati identificativi di chi li ha prodotti e di chi li diffonde;
- che si rispetti il divieto di propaganda elettorale all'interno dei locali della scuola, fatta eccezione per la propaganda relativa alla elezione degli organi collegiali;
- che la diffusione non avvenga durante le ore di lezione.

11.02 Tutti i genitori hanno diritto di utilizzare i locali della scuola per riunirsi, nel rispetto delle norme di cui agli art. 13,14 e 15 T.U. e delle seguenti modalità:

- sia fatto conoscere a tutti l'ordine del giorno della riunione con un preavviso, in via ordinaria, di almeno 5 giorni;

- venga rispettato il diritto al dissenso e al voto contrario durante lo svolgimento dell'assemblea;
- sia riconosciuto al Dirigente Scolastico e al personale docente il diritto alla parola su richiesta dell'interessato.

Art. 12 Vigilanza

12.01 Gli alunni, affidati dalla famiglia alla scuola, hanno diritto alla vigilanza perché sia garantita la loro sicurezza ed incolumità.

12.02 La vigilanza sugli alunni è affidata anzitutto ai docenti. In particolare:

- Nella Scuola dell'Infanzia i bambini vengono accolti dai docenti e dai collaboratori scolastici secondo gli orari dei rispettivi plessi.
- Gli alunni della Scuola Primaria che arrivano con il pulmino prima dell'orario d'ingresso sostano in un'aula e sono vigilati da un collaboratore scolastico.
- Nella Scuola Primaria l'insegnante della prima ora, alle 8.25 accoglie gli alunni nell'atrio e li accompagna in aula.
- Nella Scuola Secondaria di I grado l'insegnante di turno alle ore 8.25, al suono della campana, riunisce gli alunni nell'ingresso e li accompagna in classe; le lezioni iniziano alle ore 8.30.
- La ricreazione, nella scuola secondaria di I grado, avviene nelle aule; nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, oltre che nelle aule, si può svolgere nei cortili delle scuole sotto la vigilanza dei docenti.
- Nella pausa dopo la mensa, gli alunni possono sostare nel cortile, sotto la vigilanza dei docenti.
- I docenti di turno devono garantire la sorveglianza in ogni spostamento delle classi all'interno e all'esterno dell'edificio.
- Nell'avvicinarsi delle lezioni, i cambi di insegnante nelle varie aule devono avvenire il più rapidamente possibile.
- Il cambio di insegnante coincidente con l'intervallo della ricreazione si effettua alla fine della ricreazione.
- Se il docente ha necessità di allontanarsi dalla classe, per motivi di servizio o personali, la vigilanza sugli alunni deve essere affidata ad un altro docente o ad un collaboratore scolastico.
- Il docente dell'ultima ora accompagna all'uscita gli alunni al termine delle lezioni.
- Per la Scuola dell'Infanzia, gli insegnanti vigilano affinché, al momento dell'uscita, gli alunni siano affidati ai genitori o alle persone da essi delegate.

12.03 Il personale non docente collabora alla vigilanza sugli alunni, in particolare nei momenti di ingresso e uscita dalla scuola, e sorveglia gli spostamenti nell'ambito dell'edificio durante le attività didattiche. Ai collaboratori scolastici può, inoltre, essere affidata la sorveglianza delle classi temporaneamente prive del docente.

12.04 I collaboratori scolastici, durante le lezioni, vigileranno nei diversi piani degli edifici.

12.05 Per quanto riguarda l'uscita degli alunni dalla classe terza della scuola primaria in poi, è autorizzata alla fine delle lezioni l'uscita autonoma, secondo quanto previsto nel Regolamento per l'uscita autonoma degli alunni, allegato.

Art. 13 Assenze e giustificazioni

13.01 Le assenze, anche di un solo giorno, devono essere giustificate dal genitore (o da chi ne fa le veci) tramite il libretto scolastico (Scuola Secondaria di I grado) o diario (Scuola Primaria).

13.02 Dopo cinque assenze è fatto obbligo al genitore di accompagnare l'alunno a scuola.

13.03 Dal sesto giorno consecutivo di assenza per motivi di salute, la giustificazione deve avvenire tramite certificato medico che attesti l'idoneità alla frequenza.

13.04 Il docente della prima ora è tenuto ad annotare le assenze nel registro di classe ed è delegato in via permanente a giustificare le assenze dei giorni precedenti.

13.05 In caso di mancata giustificazione, lo studente è ammesso in classe, ma deve giustificare entro il giorno successivo. La mancata giustificazione viene annotata sul registro di classe. Per assenze ripetute e ingiustificate la scuola provvede a contattare la famiglia.

13.06 Il registro generale delle assenze viene quotidianamente aggiornato.

Art. 14 Ingressi posticipati ed uscite anticipate

14.01 L'ingresso posticipato rispetto all'orario di inizio delle lezioni è consentito in via eccezionale per giustificati motivi; il docente di turno è tenuto ad annotarlo sul registro di classe e a segnalarlo, nel caso di ritardi ripetuti, al Dirigente Scolastico. In caso di ritardo, gli alunni devono essere accompagnati personalmente dai genitori o da chi ne fa le veci.

14.02 Gli alunni possono lasciare la scuola prima del termine delle attività didattiche solo eccezionalmente, per gravi e comprovati motivi, su richiesta del genitore o dell'esercente la patria potestà, e solo se ritirati dal genitore o da persona da lui delegata. La delega deve essere sottoscritta dal genitore in presenza del Dirigente Scolastico o di persona da lui delegata, oppure accompagnata da fotocopia del documento di identità del genitore stesso.

14.03 L'autorizzazione all'uscita anticipata viene concessa dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e immediatamente annotata sul registro dal docente di classe. La persona, genitore o delegato, che ritira l'alunno deve firmare apposito registro.

Art. 15 Uso spazi, laboratori e attrezzature

15.01 Tutti gli spazi e tutto il materiale scolastico sono patrimonio comune e quindi vanno custoditi e rispettati da utenti e operatori.

15.02 L'utilizzo dei laboratori e delle aule speciali deve essere effettuato esclusivamente alla presenza dell'insegnante che ha in carico la classe o il gruppo di alunni.

15.03 L'uso degli spazi, dei laboratori e delle attrezzature è basato su idonei accordi fra docenti al fine di garantirne la fruizione a tutti gli alunni.

15.04 Tutti gli spazi attrezzati sono chiusi e le chiavi sono custodite in segreteria e/o presso il personale ausiliario e ad essi vanno restituite dopo l'uso.

15.05 Gli insegnanti che utilizzino i laboratori e i sussidi didattici devono:

- segnalare eventuali guasti e richiedere interventi di manutenzione;
- proporre iniziative per l'aggiornamento e il potenziamento delle dotazioni di materiali, sussidi e attrezzature.

15.06 La pulizia dei laboratori e delle aule speciali, dei materiali didattici e delle attrezzature spetta ai collaboratori scolastici.

15.07 Il riordino dei materiali didattici è affidato alla responsabilità dei docenti e degli alunni, che dovranno cooperare con il personale non docente per mantenere ordinati i locali dell'istituto.

15.08 I collaboratori scolastici dovranno collaborare con i docenti nella predisposizione dei materiali necessari all'espletamento delle attività didattiche.

15.09 In caso di danni arrecati, per incuria o dolo, alle attrezzature e ai materiali, valutata l'entità dello stesso, i responsabili sono tenuti al risarcimento.

Art. 16 Funzionamento della biblioteca

16.01 Presso la Scuola Primaria di Ilbono e Arzana e la Scuola Secondaria di I grado di Ilbono è istituita una biblioteca scolastica, gestita da una docente-bibliotecaria, aperta per la consultazione ed il prestito secondo un orario esposto all'albo, all'ingresso della biblioteca e nelle aule. Presso la Scuola Primaria di Elini la biblioteca è gestita dagli stessi docenti.

16.02 Possono essere dati in prestito i testi di narrativa, i saggi e gli studi in un unico volume.

16.03 Le enciclopedie, gli atlanti, i dizionari o i testi di particolare valore possono essere consultati a scuola.

16.04 La consultazione ed il prestito dei libri sono consentiti:

- agli alunni
- al personale della Scuola
- ai genitori
- ad ex-alunni
- ad altre persone che, eventualmente, dimostrassero interesse.

16.05 Chiunque smarrisca o rovini un testo deve rifondere l'Istituto del danno.

Art. 17 Concessioni in uso di locali e attrezzature

17.01 L'Istituto, compatibilmente con le esigenze didattiche, concederà il Nulla Osta all'uso dei locali scolastici e delle attrezzature per iniziative di formazione, di animazione e sportive promosse, senza fine di lucro, da singole persone, enti locali, associazioni sportive e culturali operanti nel territorio.

17.02 Il Nulla Osta per l'uso dei locali e delle attrezzature viene concesso con delibera del Consiglio d'Istituto, dietro domanda da parte degli interessati.

17.03 La concessione dovrà, comunque, essere vincolata al rispetto del regolamento stabilito dal Consiglio d'Istituto.

Art. 18 Trattamento dei dati personali e diritto alla riservatezza

Tutti coloro che operano nella scuola o fanno parte degli Organi Collegiali sono tenuti al rispetto delle norme sulla privacy.

Art. 19 Visite guidate e viaggi di istruzione

19.01 Le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono parte integrante dell'offerta formativa e devono essere coerenti con gli obiettivi didattici e formativi propri dell'ordine di scuola di riferimento e delle singole classi.

19.02 L'Istituto si impegna ad organizzare visite guidate e viaggi d'istruzione che non comportino spese rilevanti. Di norma le spese relative alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione degli alunni sono a carico degli utenti. L'Istituto sostiene i costi per il personale ove ci sia la copertura finanziaria e contribuisce limitatamente alle disponibilità economiche e concorre a sostenere, in tutto o in parte, le spese relative ad alunni provenienti da famiglie con particolare disagio economico.

19.03 Relativamente alle uscite didattiche da compiere in orario scolastico, che non richiedono l'uso di mezzi di trasporto, la scuola richiede alle famiglie un consenso scritto, e di volta in volta dà comunicazione alle famiglie sugli aspetti organizzativi specifici. Tali uscite didattiche sono autorizzate dal Dirigente Scolastico.

19.04 Le visite guidate e i viaggi d'istruzione che richiedono l'uso di mezzi di trasporto devono essere inseriti nel POF e deve essere acquisito, di volta in volta, l'assenso scritto dei genitori o dell'esercente la patria potestà.

19.05 La scelta dell'agenzia di viaggi e della ditta di autotrasporti avviene nel rispetto della normativa vigente e tiene conto del miglior rapporto qualità/prezzo.

Art. 20 Rapporti tra Istituto, Enti e Ditte

20.01 L'Istituto effettua gli acquisti in conformità al decreto interministeriale n° 44 del 1/2/2001.

20.02 Per gli acquisti che eccedono il limite di spesa di €4.000, il Dirigente Scolastico procede alla scelta del contraente previa comparazione delle offerte di almeno tre Ditte direttamente interpellate. All'uopo provvederà a:

- a) individuare le caratteristiche necessarie;
- b) fissare la data entro cui dovranno pervenire alla segreteria le relative offerte;
- c) disporre che le offerte pervengano in busta chiusa e che sull'esterno sia indicato l'oggetto della fornitura e/o dell'acquisto;
- d) stabilire che le offerte contengano l'indicazione del prezzo, comprensivo di IVA;
- e) garantire che le predette condizioni verranno sempre inserite nell'invito rivolto a quanti possano essere interessati a partecipare;
- f) garantire che le buste verranno aperte dal Dirigente Scolastico alla presenza del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e di un altro testimone.

20.03 In casi eccezionali, qualora la mancata aggiudicazione dovesse comportare particolari disagi per l'istituzione scolastica, si potrà procedere all'aggiudicazione anche se non sono pervenute tre offerte.

Art. 21 Uso dei telefoni

21.01 Docenti e alunni in classe devono tenere i telefoni cellulari spenti.

21.02 L'utilizzo, per motivi personali, dei telefoni dell'Istituto, è consentito, previa autorizzazione, agli operatori scolastici e agli alunni solo in caso di effettiva necessità.

Art. 22 Rapporti Scuola-Famiglia

22.01 La collaborazione tra scuola e famiglia è finalizzata alla promozione del successo formativo di ciascun ragazzo, a sostenerne le aspirazioni e a valorizzarne le capacità.

22.02 La partecipazione dei genitori alla vita della scuola, oltre quanto stabilito per gli organi collegiali, è prevista nella fase di scelta delle attività facoltative e opzionali ed è favorita e stimolata in vista di un contributo costruttivo alla progettazione dell'Offerta Formativa.

22.03 Le informazioni della scuola rivolte alla famiglia possono avvenire tramite:

- comunicazione scritta su foglio, con o senza tagliando di riscontro;
- telefono;
- a mezzo posta;
- comunicazione scritta sul diario
- sito internet di Istituto.

Il diario è lo strumento di comunicazione quotidiana tra la scuola e le famiglie. I genitori sono tenuti a controllarlo costantemente e a firmare con puntualità gli avvisi.

22.04 Gli incontri Scuola-Famiglia si attuano nelle diverse scuole secondo il programma stabilito nel piano annuale delle attività approvato dal Collegio dei Docenti. Sono previsti, in particolare:

- Incontri con le famiglie dei nuovi allievi finalizzati alla conoscenza dell'Istituzione scolastica e dell'Offerta Formativa.
- Assemblea di classe per illustrare le varie proposte educative e didattiche e per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione e di Classe.
- Partecipazione dei rappresentanti dei genitori ai Consigli di Intersezione e di Classe.
- Incontri individuali in occasione della valutazione quadrimestrale.
- Incontri individuali interquadrimestrali per informare le famiglie degli alunni sull'andamento educativo - didattico.
- Colloqui individuali in orario concordato con i docenti.
- Sono anche possibili incontri straordinari a richiesta dei genitori, del Coordinatore di classe, dei singoli docenti o del Dirigente Scolastico su appuntamento.

Art. 24 Comportamento degli alunni

24.01 Gli alunni hanno il dovere di mantenere un comportamento educato e corretto nel corso delle attività scolastiche, degli spostamenti interni alla scuola, durante le uscite didattiche ed i viaggi d'istruzione, nel rispetto di persone, strutture e attrezzature.

24.02 Gli alunni sono tenuti al rispetto delle norme contenute nel Regolamento di disciplina.

24.03 Qualora un alunno fosse individuato come responsabile di un danno, la sua famiglia sarà tenuta al risarcimento dello stesso.

24.04 Gli operatori scolastici e gli alunni sono tenuti al rispetto delle disposizioni relative alla sicurezza e a segnalare situazioni e comportamenti che possono costituire motivo di rischio per l'incolumità generale.

24.05 Tutti gli operatori e gli utenti sono tenuti a rispettare le disposizioni normative sul divieto di fumo in luoghi pubblici.

24.06 L'Istituto stipula annualmente un contratto di assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il quale viene richiesto, all'inizio dell'anno scolastico, il contributo finanziario alle famiglie.

24.07 In caso di infortunio o malore di un alunno, il personale della scuola presta le prime cure e provvede ad informare tempestivamente la famiglia, nonché a denunciare l'accaduto all'Ufficio di Presidenza.

Art. 25 Diritti e doveri degli alunni

25.01 Premessa

La scuola è un ambiente nel quale si consolidano dinamiche relazionali basate sulla presa di coscienza - conoscenza delle norme che regolano e definiscono il contesto sociale nel quale si opera. In tale ottica non è solo importante la conoscenza dei limiti entro i quali dover "contenere" i propri comportamenti, ma anche interiorizzare il guadagno che ciò comporta a sè stessi e agli altri in termini di valorizzazione e rispetto delle singole individualità e della ricchezza di cui sono portatrici.

E' un contesto quindi in cui emerge il bisogno prioritario della valorizzazione della diversità concepita come patrimonio inestimabile da far emergere e socializzare anche per orientare ciascun alunno verso le proprie attitudini e capacità.

E' logico che questa impostazione richieda un ruolo attivo da parte dei discenti chiamati a far proprie le norme e le sanzioni che non hanno un valore punitivo, ma educativo nello strutturare condotte utili al vivere sociale e democratico.

In tale contesto il minore è visto come un cittadino a tutti gli effetti che ha il diritto di "dire la sua" e inoltre di:

- a. esprimere opinioni, emozioni che devono essere ascoltate anche dagli adulti;
- b. sentirsi parte attiva nella Scuola;
- c. partecipare con i grandi alle decisioni che aiutano a capire le regole;
- d. essere trattato con dignità anche quando sono infrante le regole;

- e. avere una vita ricca di soddisfazioni usufruendo di un trattamento “equivalente”, che consideri i limiti oggettivi che potrebbero essere più o meno evidenti nelle singole diversità,
- f. essere rispettato nella religione di appartenenza, usanze, lingua, riservatezza
- g. usufruire di una proposta scolastica motivante e calibrata alle sue capacità e attitudini.

Per la concreta realizzazione di quanto premesso è fondamentale che l'alunno acquisisca un atteggiamento oltre che propositivo, anche di assunzione di responsabilità nel rispetto dei criteri che regolano e definiscono il sistema comunicativo nel quale opera.

Il presente regolamento adotta i principi espressi dallo “Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria” emanato con il D.P.R. del 24 giugno 1998, n. 249.

25.02 Diritti

Lo studente ha diritto:

- a. di usufruire di una proposta scolastica che valorizzi le sue potenzialità, l'orienti sulle sue attitudini, rispettando la pluralità di idee e rinforzando l'atteggiamento critico e creativo;
- b. alla riservatezza e di vivere in un ambiente in cui s'instaurino dinamiche relazionali finalizzate a promuovere la solidarietà tra i componenti;
- c. di essere informato sulle norme e decisioni che definiscono e regolano la vita della scuola;
- d. di scegliere autonomamente, di concerto con la famiglia, le attività del curriculum opzionale, sulla base dell'offerta della scuola;
- e. alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
- f. ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento;
- g. di usufruire di proposte didattiche strutturate in base ai suoi tempi e modalità di apprendimento;
- h. al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartiene.

25.03 La scuola assume l'impegno di proporre situazioni educative che:

- a. promuovano lo sviluppo integrale della persona;
- b. favoriscano il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- c. diano continuità al curriculum nei tre livelli scolastici del primo ciclo d'istruzione e lo orientino per le scelte successive;
- d. stimolino un dialogo costruttivo con gli studenti e i loro genitori per la formulazione dei Piani personalizzati e per la compilazione del Portfolio.

25.04 La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a. ambienti salubri e sicuri;
- b. supporti didattici adeguati e motivanti per qualsiasi livello di diversità individuale.

25.05 Doveri

Gli studenti sono tenuti a:

- a. frequentare regolarmente assolvendo con costanza gli impegni di studio;
- b. dimostrare nei confronti degli operatori scolastici e dei loro compagni un comportamento sempre corretto e che manifesti il principio del rispetto della persona che essi chiedono per loro stessi;
- c. osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento di Istituto;
- d. usare correttamente strutture, arredi, sussidi didattici, evitando di arrecare volutamente danni al patrimonio della scuola, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico.

25.06 Lo studente è tenuto a rispettare i doveri scolastici:

- a. portare puntualmente l'occorrente utile allo svolgimento delle lezioni;
- b. mantenere un comportamento che contribuisca al regolare svolgimento delle attività (es. interventi ordinati, attenzione e partecipazione costanti)
- c. svolgere i compiti a casa;
- d. dare sempre il proprio contributo nelle attività di gruppo;
- e. manifestare un atteggiamento adeguato al vivere civile:
 - negli spazi scolastici (in aula, in palestra, in biblioteca, nei laboratori, in mensa, nei servizi, nel cortile...);
 - nelle varie attività interne all'edificio scolastico (curricolari, integrative, opzionali, trasferimenti da un locale all'altro, ingresso/uscita dall'edificio, ricreazione, pranzo...);
 - nelle varie attività esterne all'edificio scolastico (percorso casa/scuola e scuola/casa, visite guidate e viaggi d'istruzione, Giochi della Gioventù, rappresentazioni teatrali, escursioni...);
- f. rispettare gli orari e i tempi previsti dall'organizzazione scolastica;
- g. giustificare le assenze secondo le norme contenute nel Regolamento d'istituto;
- h. non portare e usare a scuola strumenti e oggetti che possano disturbare il regolare andamento dell'attività scolastica, compresi i telefoni cellulari.

25.07 Lo studente è tenuto ad avere nei confronti di tutto il personale della scuola e dei suoi compagni, lo stesso rispetto, anche formale, che chiede per sé stesso ed in particolare:

- a. evitare di arrecare volutamente danni fisici agli altri;
- b. evitare atteggiamenti che possono ledere la dignità altrui provocando situazioni di disagio;
- c. rispettare la diversità, la difficoltà e le opinioni altrui;
- d. avere un atteggiamento che faciliti l'integrazione dei compagni in difficoltà;
- e. rispettare gli insuccessi dei compagni, evitando derisioni o altre forme che possano far vivere in modo traumatico l'insuccesso.

25.08 Lo studente è tenuto al rispetto delle cose, in particolare a:

- a. utilizzare correttamente sussidi, strutture, macchinari, arredi, mediante i quali si svolgono le attività didattiche all'interno dell'edificio scolastico e all'esterno di esso (gite, Giochi della Gioventù, visite guidate, attività teatrali, escursioni ed altre manifestazioni);
- b. rispettare il proprio materiale e quello dei compagni;
- c. non sprecare il materiale di facile consumo;
- d. non sprecare il cibo durante la mensa e la ricreazione;

Art. 26 Provvedimenti disciplinari

26.01 Nel caso di mancato rispetto delle regole sopraelencate gli insegnanti dovranno adottare di volta in volta i seguenti provvedimenti disciplinari: richiamo orale, comunicazione scritta tramite diario alla famiglia o comunicazione tramite cartolina, nota sul registro di classe; dopo tre note sul registro di classe, il consiglio di classe procederà, se lo riterrà opportuno, in base alla gravità dei comportamenti, alla sospensione dalle lezioni per uno o più giorni, con compiti di studio da svolgere a casa e da consegnare al rientro. Nel caso di gravi mancanze da parte di un alunno, il Dirigente scolastico convocherà l'alunno con i genitori o tutor, in presenza del Consiglio di classe, per esaminare i fatti nel dettaglio. Il Consiglio di classe assumerà, in seguito, il provvedimento disciplinare che riterrà più opportuno (sospensione dalle lezioni fino a un massimo di 15 giorni) e la famiglia verrà tempestivamente informata tramite comunicazione scritta.

26.02 Nel caso si verificano fatti che turbino il regolare andamento della classe si propone l'allontanamento dalle lezioni del giorno previa comunicazione immediata al genitore o a un parente maggiorenne.

26.03 Nel caso di offesa al decoro personale, alla morale, alla religione, alle istituzioni, oltraggio ai compagni o agli operatori della scuola, danni al patrimonio scolastico, il consiglio di classe può proporre la sospensione fino a 15 giorni o la commutazione, su richiesta, della riparazione del danno.

26.04 In caso di comportamento scorretto e di scarso profitto, sulla base di quanto stabilito nel Regolamento dello Statuto degli Studenti e delle studentesse (art. 4, comma 1) emanato con D.P.R. 24 Giugno 1998, n. 249, modificato con D.P.R. 21 Novembre 2007 n. 235, verranno adottate le seguenti sanzioni disciplinari:

Natura delle mancanze	Sanzioni disciplinari	Organo competente a infliggere la sanzione
a. Singoli episodi di comportamento scorretto e/o omissione di doveri scolastici	Richiamo verbale; rimprovero orale con comunicazione telefonica o scritta alla famiglia	Docente
b. Negligenza abituale (non porta il materiale scolastico e/o non esegue i compiti assegnati)	Comunicazione scritta alla famiglia con richiesta d'incontro	Docente
c. Assenze ingiustificate con note alla famiglia	Ammonizione scritta sul registro e comunicazione tempestiva alla famiglia	Docente e/o Dirigente scolastico e/o Responsabile di sede
d. Ritardo frequente e/o sistematico; disturbo continuo e interruzione dell'attività didattica; fatti che turbino il regolare andamento della classe	Richiamo verbale; comunicazione scritta alla famiglia con richiesta d'incontro	Docente e/o Dirigente scolastico e/o Responsabile di sede
Falsificazione della firma del genitore o di chi ne fa le veci	Comunicazione tempestiva alla famiglia	Dirigente scolastico e/o Responsabile di sede
e. Uso dei cellulari in classe e/o di	Ritiro dell'oggetto e immediata	Docente e

altri apparecchi elettronici	comunicazione ai genitori, i quali indicheranno se trattenere l'oggetto o riconsegnarlo all'alunno a fine lezioni del giorno.	Dirigente scolastico.
f. Violazione dello statuto e del regolamento interno	Allontanamento dalle lezioni del giorno previa comunicazione immediata al genitore o ad un parente maggiorenne, con nota sul registro	Docente; Dirigente
g. Aggressività verbale (parole, minacce, gesti, episodi di nonnismo verbale)	Richiamo verbale, nota sul registro di classe e immediata comunicazione alla famiglia	Docente, Consiglio di Classe, Dirigente scolastico, Responsabile di sede
h. Aggressività verbale (parole, minacce, gesti) nei confronti degli adulti (docenti, personale ATA, dirigente)	Richiamo verbale, nota sul registro di classe e immediata comunicazione alla famiglia	Docente, Consiglio di Classe, Dirigente scolastico, Responsabile di sede
i. Aggressività fisica nei confronti dei compagni	Nota sul registro di classe, convocazione della famiglia ed eventuale allontanamento dalle lezioni (fino a 5 giorni)	Docente, Consiglio di Classe, Dirigente scolastico
l. Aggressività fisica nei confronti degli adulti	Nota sul registro di classe, convocazione della famiglia ed eventuale allontanamento dalle lezioni (fino a 5 giorni)	Docente, Consiglio di Classe convocato d'urgenza dal Dirigente scolastico
m. Atti di danneggiamento e/o vandalismo alle strutture e/o al materiale scolastico (aule, palestra, laboratori, biblioteca, servizi, arredi, attrezzature didattiche, registri, dizionari, ecc.)	Comunicazione alla famiglia ; risarcimento del danno o dove è possibile riparazione dello stesso con impiego del tempo libero e interventi personali dello studente con rimborso dei costi sostenuti dall'istituto anche con denaro proprio dell'alunno; coinvolgimento dei genitori; allontanamento dalle lezioni (fino a 5 giorni)	Consiglio di Classe convocato d'urgenza dal Dirigente scolastico
n. Comportamenti scorretti (sporcare il mezzo, danneggiare i sedili, le tende...) su mezzi di trasporto durante attività didattiche programmate e/o viaggi e visite guidate	Richiamo verbale previa verifica delle segnalazioni e comunicazione alla famiglia per eventuale risarcimento o riparazione del danno	Docente; Dirigente scolastico
o. Violazione delle disposizioni organizzative e/o manomissione dei dispositivi di sicurezza	Richiamo verbale; comunicazione e/o eventuale convocazione della famiglia e allontanamento dalle lezioni nei casi più gravi (da 1 a 5 giorni). Ripristino del danno provocato anche con interventi personali dello studente e relativo rimborso dei costi sostenuti dall'istituto. Richiami previsti dalla legge 626 sulla sicurezza o, in caso di mancanza grave, denuncia all'autorità competente.	Docente; Dirigente scolastico e Consiglio di Classe
p. Mancanza di rispetto alla religione, alla cultura, alle caratteristiche etniche o individuali di insegnanti e compagni	Richiamo verbale; comunicazione e/o eventuale convocazione della famiglia	Docente; Dirigente scolastico

q. Assunzione di comportamenti che possano offendere le altrui convinzioni morali	Richiamo verbale; comunicazione e/o eventuale convocazione della famiglia	Docente; Dirigente scolastico
r. Episodi gravi riguardanti l'incolumità di alunni, docenti e non docenti, gravi trasgressioni (sottrazione di beni a carico di persone o della struttura, danneggiamenti dolosi gravi, possesso di oggetti ritenuti pericolosi...)	Convocazione della famiglia; Allontanamento dalle lezioni da 1 a 15 giorni; segnalazione alle Forze dell'Ordine	Docente; Dirigente; Consiglio di Classe; Forze dell'Ordine
s. Reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (violenza privata, minacce, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale, ecc) o che determinino una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (allagamento, incendio, ecc).	Allontanamento dalla comunità scolastica per una durata definita e comunque superiore ai 15 giorni .	Consiglio d'istituto
t. Reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana; gravi atti di violenza, con l'aggravante della recidiva che non permettono interventi per un inserimento responsabile e tempestivo dell'alunno nella comunità durante l'anno scolastico.	Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico con eventuale non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.	Consiglio di istituto

Art. 27 Organi competenti a irrogare le sanzioni

27.01 Organi competenti a irrogare la sanzione sono:

- a. il singolo docente e il dirigente scolastico per le sanzioni di cui all'art. 26, lettere a), b), c), d), e), f), n), p), q);
- b. Il dirigente scolastico e il Consiglio di classe per le sanzioni di cui alle lettere g), h), i), l), m), o), r);
- c. Il Consiglio di Istituto per le sanzioni di cui alle lettere s) e t).

27.02 Le sanzioni disciplinari di cui alle lettere i), l), m), o), r), s), t), possono essere irrogate solo previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evince la responsabilità disciplinare dell'alunno incolpato.(art 3, comma 9 ter d.p.r. 235/2007).

27.03 Le medesime sanzioni devono, inoltre, recare specifica e adeguata motivazione ai sensi dell'art. 3, l. 241/90. Nelle ipotesi di cui alle lettere s) e t), dovranno essere esplicitati i motivi per cui non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dell'alunno nella comunità durante l'anno scolastico.

Art. 28 Ricorsi

28.01 I genitori o i rappresentanti delle comunità tutoriali, entro quindici giorni dalla irrogazione delle sanzioni, possono presentare ricorso all'Organo di Garanzia interno istituito dal presente regolamento che decide nel termine di 10 giorni.

28.02 Per le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica gli stessi soggetti di cui sopra possono ricorrere, entro 30 giorni, al Dirigente dell'amministrazione scolastica periferica che decide in via definitiva.

28.03 Il Dirigente dell'amministrazione periferica decide, in via definitiva, sui reclami proposti dai genitori o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento d'istituto o dello Statuto. La decisione è assunta previo parere vincolante dell'Organo di Garanzia provinciale.

28.04 Il ricorso deve essere presentato per iscritto e deve contenere le ragioni specifiche dell'impugnazione; al ricorso possono essere allegate prove anche testimoniali con la richiesta che siano verificate dall'Organo di Garanzia.

Art. 29 Organo di Garanzia interno

29.01 L'organo di Garanzia interno è così composto (art. 2 c. 1 DPR 235/2007):

- il Dirigente Scolastico (che lo presiede);
- 2 genitori, più un genitore supplente;
- 1 docente, più un docente supplente.

29.02 Il genitore supplente sostituirà il titolare in caso di una motivata impossibilità a partecipare o se l'organo di garanzia deve assumere decisioni su sanzioni relative ad un alunno con il quale egli instaura rapporti di parentela.

29.03 Il docente supplente sostituirà il titolare in caso di una motivata impossibilità a partecipare o se l'organo di garanzia deve assumere decisioni su sanzioni richieste dallo stesso docente titolare.

29.04 L'organo di garanzia decide anche sui conflitti che possono eventualmente sorgere all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento. L'Organo di Garanzia predispose un proprio Regolamento che viene ratificato in Consiglio di Istituto e allegato al presente.

Art. 30 Organo di garanzia regionale

30.01 È composto da:

- Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o suo delegato
- tre docenti
- tre genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale

30.02 Il Dirigente dell'Ufficio scolastico regionale o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti anche contenute nel presente regolamento. Il reclamo deve essere presentato per iscritto entro il termine di 15 giorni decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'Organo di garanzia della scuola o dallo spirare del termine di decisione ad esso attribuito. La decisione è subordinata al parere vincolante di un organo di garanzia regionale che delibera entro il termine perentorio di 30 giorni.

Art. 31 Patto educativo di corresponsabilità

31.01 Contestualmente all'iscrizione dell'alunno all'istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione, da parte dei genitori, di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa i diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

31.02 Le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1, saranno disciplinate dal presente regolamento di istituto.

a) La sottoscrizione avviene tra il Dirigente Scolastico e i genitori degli alunni che si iscrivono al primo anno della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, al momento delle iscrizioni.

b) Il Patto Educativo di Corresponsabilità, redatto dalla Commissione che si occupa della redazione del presente regolamento, è approvato dal Consiglio d'Istituto ed è valido ed efficace nei confronti di tutti gli alunni e genitori anche nelle ipotesi di rifiuto o mancata sottoscrizione da parte dei genitori medesimi.

c) Il Patto Educativo di Corresponsabilità viene allegato e presente Regolamento di cui è parte integrante a tutti gli effetti di legge.

31.03 Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, l'istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi alunni, per la presentazione e la condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Piano dell'offerta formativa, del Regolamento di istituto e del Patto di corresponsabilità

Art. 32 Norme transitorie e finali

Per quanto non previsto dal presente Regolamento d'istituto si rimanda alla normativa vigente in materia.

Il presente regolamento è stato approvato in Collegio dei Docenti con delibera n. 3/6 del 26.10.10, e in Consiglio di Istituto con delibera n. 8/2 del 26.10.10.

Vengono apportate le integrazioni previste dalla delibera del Consiglio di Istituto n.9/6 del 13.01.11.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

**Nel pieno rispetto
della Carta dei servizi della scuola,
del Regolamento interno di istituto,
dello Statuto delle studentesse e degli studenti
si delinea, quale ulteriore contributo alla cultura delle regole nel nostro istituto, il seguente
Patto educativo di corresponsabilità tra scuola e famiglie:
(ai sensi del DPR 245/2007)**

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- realizzare i curricoli disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati;
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta;
- prestare ascolto, attenzione, assiduità e riservatezza ai problemi degli studenti, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia (circolari cartacee o su web);
- partecipare alle riunioni previste, in particolare quelle dell'inizio dell'anno, nel corso delle quali vengono illustrati il P.O.F., il Regolamento della scuola, le attività che saranno svolte nell'anno;
- verificare attraverso un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;
- intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- considerare i seguenti indicatori di condotta, responsabilizzandosi in tal senso:
 - **RISPETTO:** di persone, di leggi, di regole, di consegne, di impegni, di strutture, di orari;
 - **CORRETTEZZA:** di comportamento, anche durante i viaggi di istruzione e in ogni situazione al di fuori dell'Istituto; di linguaggio, di utilizzo dei *media*;
 - **ATTENZIONE:** ai compagni e alle proposte educative dei docenti;
 - **LEALTÀ:** nei rapporti, nelle verifiche, nelle prestazioni;
 - **DISPONIBILITÀ:** a migliorare, a partecipare, a collaborare.

Il genitore, presa visione delle regole che la scuola ritiene fondamentali per una corretta convivenza civile, sottoscrive, condividendone gli obiettivi e gli impegni, il presente Patto educativo di corresponsabilità insieme con il Dirigente scolastico, copia del quale è parte integrante del Regolamento d'Istituto.

Il Dirigente Scolastico

Il genitore



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO

"Gr. Deledda"

di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Via Elini, s.n.c. Tel. 0782 33048 – Fax 0782 349128 nuic83200L@istruzione.it

icdeleddailbono@pec.istitutocomprensivoilbono.it

08040 - ILBONO - (Ogliastra)

Regolamento dell'Organo di Garanzia

ART. 1 - FINALITÀ E COMPITI

1. E' costituito presso l' I.C. di Ilbono, ai sensi dell'art. 5, c. 2, del DPR 24.06.98 n. 249, come modificato dall'art.2 c. 1 del DPR 21.11.08 n. 235, l'Organo di Garanzia (O.G.).

2. Tale organo si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare modalità di comportamento adeguate per promuovere ed assicurare una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.

3. Le sue funzioni sono:

- prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola, ed avviarli a soluzione;
- esaminare i ricorsi presentati in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare. Il funzionamento dell'O.G. è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti o viceversa.

ART. 2 – COMPOSIZIONE

L'Organo di Garanzia , nominato dal Consiglio di Istituto, è composto da:

- Presidente: Dirigente scolastico

Membri designati dal C.I.:

- due genitori
- un docente

1. I componenti dell'O.G. restano in carica per un anno scolastico.

2. Ciascuno dei membri indicati verrà sostituito, in caso di temporanea impossibilità, da un supplente (la persona che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo i membri eletti, fatta salva la clausola dei successivi comma 4 e 5).

3. I genitori componenti dell'O.G. non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti studenti appartenenti alla stessa classe del proprio figlio.

4. Gli insegnanti componenti dell'O.G. non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono essi stessi coinvolti.

5. Nel caso si verifichi una di tali situazioni i componenti incompatibili non possono partecipare alla seduta e devono essere sostituiti dai supplenti (vedi comma 3).

6. Di ogni riunione viene steso verbale.

ART. 3 - MODALITÀ E CRITERI DI FUNZIONAMENTO GENERALI

1. L'Organo di Garanzia viene convocato dal Presidente.

2. La convocazione ordinaria deve prevedere almeno tre giorni di anticipo, sulla data di convocazione. In caso di urgenza, il presidente potrà convocare l'O.G. anche con un solo giorno di anticipo. È ammessa la convocazione telefonica.

3. Ciascuno dei componenti dell'O.G. è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute ovvero di cui è venuto a conoscenza in quanto membro o collaboratore dell'organo di garanzia e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità dell'O.G.

4. Le deliberazioni dell'O.G. devono essere sancite da una votazione palese, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
5. Il verbale della riunione dell'O.G. è accessibile, secondo le norme e le garanzie stabilite dalle leggi sulla trasparenza e sulla privacy.
6. L'O.G. ha facoltà di approvare al suo interno, a maggioranza semplice, un eventuale regolamento per il suo funzionamento.
7. L'organo si riunisce con almeno tre membri su quattro.

ART. 4 - I RICORSI PER LE PROBLEMATICHE STUDENTI- INSEGNANTI O CON ALTRO PERSONALE SCOLASTICO E PER L'APPLICAZIONE DELLO STATUTO

1. L'O.G. prende in considerazione e si pronuncia sui conflitti interni alla scuola in merito all'applicazione dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse e sui problemi inerenti al rapporto studenti / insegnanti.
2. Per problemi che attengono al rapporto tra insegnanti e studenti si intendono tutti quei problemi relativi tanto alla didattica quanto alle relazioni, che coinvolgano sezioni, classi o parti significative delle stesse o anche singoli studenti.
3. L'O.G. riceve, inoltre, segnalazioni scritte di richiesta di convocazione da parte dei rappresentanti di classe in ordine a problemi emersi nel corso di assemblee di sezione o di classe, da parte dei consigli di classe per mezzo dei docenti coordinatori, da parte degli insegnanti dello Sportello di Ascolto e da parte di studenti.
4. L'O.G. si riunisce di norma all'inizio dell'anno scolastico, è presieduto dal suo Presidente (o dal suo sostituto designato), che è comunque tenuto a convocare l'organo di garanzia ogni volta pervenga una richiesta scritta di convocazione.
5. Sulla base della segnalazione ricevuta l'O.G., si impegna a raccogliere informazioni documentate, decidendo poi a maggioranza (con eventuale voto prevalente del Presidente) se il problema sollevato meriti attenzione e debba essere avviato a soluzione, adottando in tal caso tutte le opportune iniziative.

ART. 5 - I RICORSI PER LE SANZIONI DISCIPLINARI

1. Il ricorso avverso ad una delle sanzioni disciplinari comminate conformemente al regolamento di disciplina, può essere presentato da uno dei genitori mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'O.G., in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti all'accaduto. Non sono prese in esame le parti o le considerazioni che esulano dallo stesso.
2. Il ricorso deve essere presentato in segreteria alunni entro il termine prescritto di 15 giorni dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termine, non saranno, in nessun caso accolti.
3. Ricevuto il ricorso, il Presidente o personalmente o nominando un componente istruttore, provvede a reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze, le memorie del docente che propone la sanzione, dell'alunno, della famiglia, del Consiglio di classe o di chi sia stato coinvolto o citato. Il materiale reperito costituisce la base della discussione e della delibera dell'O.G.
5. L'organo si riunisce entro 10 giorni dal ricevimento del ricorso e si esprime entro i 15 giorni successivi. Alla seduta può essere chiamato a partecipare lo studente a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare. Qualora la sanzione sia stata irrogata per comportamento scorretto nei confronti di un docente o di un non docente, anch'egli può essere chiamato a partecipare alla seduta. Le loro testimonianze sono rese a verbale.
6. L'organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo sempre allo studente la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola.
7. Il Dirigente Scolastico provvederà ad informare il Consiglio di classe e la famiglia dell'alunno sulla deliberazione assunta dall'O.G..



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO

"Gr. Deledda"

di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Via Elini, s.n.c. Tel. 0782 33048 – Fax 0782 349128 nuic83200L@istruzione.it

icdeleddailbono@pec.istitutocomprendivoilbono.it

08040 - ILBONO - (Ogliastra)

Regolamento sui criteri per l'uscita autonoma degli alunni

Premessa

A seguito dei pareri espressi dall'Avvocatura dello Stato e delle diverse sentenze susseguitesi, le Istituzioni scolastiche sono tenute ad adottare disposizioni interne onde esercitare la vigilanza, effettiva e potenziale, dei minori ad essa affidati.

Tali disposizioni dovranno tenere conto di diversi fattori ambientali e individuali, e in linea con i disposti sopra citati, essere supportate dalle decisioni e dalle scelte organizzative di seguito riportate.

Criteri generali

1. Richiesta di autorizzazione. Il Dirigente Scolastico, su richiesta della famiglia, in considerazione dell'età anagrafica degli alunni e del livello di maturazione raggiunto, può consentire di norma l'uscita autonoma al termine delle lezioni agli alunni frequentanti gli ultimi tre anni della scuola primaria, e la scuola secondaria di primo grado.
Gli alunni delle prime due classi della scuola primaria saranno ritirati dalla famiglia all'uscita da scuola.
Il Dirigente Scolastico vaglierà situazioni specifiche su richiesta delle famiglie degli alunni.
2. Valutazione della domanda. La concessione da parte del Dirigente sarà supportata da una valutazione fatta dal personale scolastico del plesso interessato, tenendo presenti i sotto elencati criteri.
3. Fattori ambientali. L'uscita autonoma degli alunni sarà autorizzata dal Dirigente Scolastico solamente dopo un'analisi dei fattori di rischio potenzialmente prevedibili e quindi oggetto di valutazione in condizioni di normalità. Sono esclusi dalla valutazione tutti i fenomeni eccezionali, inconsueti e comunque non ricadenti in situazioni note e riconducibili alla normale capacità revisionale degli operatori scolastici.
4. Fattori individuali. La valutazione riguarderà altresì le caratteristiche degli alunni, con particolare riferimento a manifestazioni comportamentali che richiedano forme di controllo intensificato o una particolare attenzione.
5. Diniego dell'autorizzazione. Se il Dirigente e il personale riterranno non sussistenti le condizioni di normalità atte a garantire una efficace tutela, e non sufficiente la maturità comportamentale dell'alunno, non ne sarà consentita l'uscita autonoma.
6. Il Dirigente Scolastico potrà autorizzare i docenti e il personale scolastico a consentire l'uscita autonoma degli alunni che presentano i requisiti evidenziati.
7. Revoca dell'autorizzazione. L'autorizzazione può essere revocata in qualsiasi momento, con atto unilaterale motivato, da parte della Scuola, qualora vengano meno le condizioni che ne costituiscono il presupposto.

La dichiarazione delle famiglie.

La domanda di uscita autonoma degli alunni deve essere formulata da un esercente la potestà genitoriale, secondo un apposito modello fornito dalla Scuola.

La domanda conterrà una dichiarazione nella quale la famiglia attesti la conoscenza delle pratiche e delle procedure attivate dalla Scuola attraverso il presente Regolamento e confermi l'accettazione e la condivisione delle decisioni del Dirigente Scolastico.

La dichiarazione rappresenta una precisa assunzione di responsabilità da parte del richiedente, non tanto per esonerare la Scuola da compiti che le sono assegnati per legge, quanto per manifestare in modo inequivocabile la volontà di far subentrare, all'uscita da scuola, la propria vigilanza potenziale alla vigilanza effettiva del personale scolastico.

Fattori ambientali

- Collocazione della scuola: posizione centrale/decentrata della scuola – tipologia dei percorsi casa/scuola
- Viabilità e traffico: tipo di viabilità (strade ad alta intensità di traffico, tipo di strade: statali/provinciali/comunali), aree e orari ad alta intensità di traffico, presenza di aree pedonali, zone di attraversamento protette, piste pedonali e ciclabili, traffico veicolare, potenzialità di assembramento, eventi o occasioni particolari (manifestazioni, ricorrenze, sagre, fiere, mercati ecc.)
- Residenza dall'alunno: distanza dell'abitazione dell'alunno, relazione tra i fattori di viabilità e traffico con il domicilio, percorsi casa/scuola, eventuale utilizzo della bicicletta
- Controllo del territorio: presenza VV.UU., presenza adulti lungo il percorso, valutazione statistica della tipologia, ripetitività e numero incidenti verificatisi, eventuali accordi/Comunicazioni con le Forze dell'Ordine

Fattori individuali

- Autonomia personale: capacità autonoma di gestirsi e di gestire il contesto ambientale – conoscenza dei corretti comportamenti e delle principali regole della circolazione stradale – utilizzo consapevole e pertinente delle regole e delle competenze acquisite – capacità di usare correttamente la bicicletta
- Atteggiamenti individuali: adeguata capacità di attenzione e concentrazione – affidabilità, senso di responsabilità, corretta applicazione delle competenze acquisite
- Caratteristiche caratteriali: eccessiva vivacità – aggressività - scarso senso del pericolo – distrazione